

Gli spifferi non fanno bene, anzi fan male!

Autor(en): **Valli, Franco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **82 (2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Gli spifferi non fanno bene, anzi fan male!

Non passa giorno che i media nazionali, purtroppo non solo quelli scandalistici, riferiscano notizie negative riguardanti il DDPS e l'Esercito in particolare. Indiscrezioni poco edificanti carpite chissà come a gole più o meno profonde, presumibilmente operanti all'interno dell'Istituzione, o fornite spontaneamente o per interessi a noi sconosciuti o tramite ricatti? Spifferi che fan salire la febbre alla comunicazione ufficiale, alla quale rimane solo la possibilità di confermare oppure di reagire e, si sa che, la reazione a posteriori non è più notizia interessante.

Per la verità tutti i Dipartimenti federali sono colpiti dagli spifferi, forse si dovrebbero rivedere i telai delle porte e delle finestre dei palazzi di Berna; ma rimaniamo nel campo dei nostri interessi, che lo sono anche di tutto il Paese.

Alcuni fatti eclatanti negli ultimi mesi hanno dato adito a commenti critici, fin feroci, pubblicati a puntate, strategia pagante e logica per i media. Uno recente su tutti: il giorno precedente i regolari, tradizionali e riservati colloqui a Casa von Wattenwil, un settimanale d'oltre Gottardo pubblica online un documento sull'eventuale, molto eventuale, evoluzione futura dell'Esercito, tema di discussione previsto il giorno successivo.

Altri ne sono seguiti ancor più recenti, come il caso dell'ufficiale professionista, scoperto (sic) da un quotidiano scandalistico, che pur essendo condannato da un tribunale civile per un'attentato alla bomba, purtroppo risultata sconosciuta all'Istituzione, è stato promosso colonnello, reazione della comunicazione ufficiale? Conferma e ammissione dell'errore!

Noi non vogliamo sparare al pianista, quindi tralasciamo l'elenco degli altri trascorsi mis...fatti.

Sedicenti specialisti della comunicazione elevano le indiscrezioni ai principi di libertà, inneggiano alla trasparenza quale garanzia della democrazia diretta; il monopolio della comunicazione, secondo loro, le metterebbero in pericolo e affermano pure che le indiscrezioni rivelano la verità.

Oltre il dubbio per queste asserzioni dobbiamo pure ammettere che, da anni ormai, la comunicazione ufficiale mostra gravi falle. La reazione o l'ammissione poi è sempre tardiva, incompleta e naturalmente trova a posteriori pochissimo spazio.

È errato addossare tutte le colpe ai media, mentre gli autori degli spifferi, per contro, dovrebbero farsi un esame di coscienza o altrimenti dovrebbero avere il coraggio di cambiare aria.

D'altra parte però anche la comunicazione ufficiale deve fare un'analisi approfondita sui metodi. I tempi sono cambiati e non di recente. L'opinione pubblica è sempre più sensibile e attenta, anche se talvolta superficiale, i critici più operosi.

Una comunicazione ufficiale moderna che sappia agire, affrontare e comunicare anche su temi problematici, talvolta antipatici, è nell'interesse dell'Istituzione, del nostro Esercito, del nostro Paese e, ne siamo convinti, ... tura gli spifferi!

Nuova grafica per la RMSI

Con l'apporto del nostro grafico, signor Andrea Turconi, collaboratore della tipografia Veladini, abbiamo scelto di rendere la lettura della RMSI più scorrevole e più adatta agli articoli pubblicati.

Nella speranza che sia di gradimento ai nostri lettori, ringrazio il signor Turconi per la sempre puntuale disponibilità e attiva collaborazione.

colonnello Franco Valli